

IL FIENILE



Da quando ho cinque anni vado a casa dei miei nonni paterni due volte la settimana, il martedì e la domenica.

Con i miei nonni ho un grande rapporto d'affetto, non solo con loro ma anche con la loro casa. Loro vivono in un grande cortile di una volta con un fienile davanti alla loro casa che è su due piani.

Fino all'età di nove anni andavo sul fienile a giocare, mi piaceva molto perché era tutto morbido e quando faceva caldo il fieno emanava un profumo caratteristico che a me piaceva molto.

Oltre all'odore di fieno mi piaceva molto stare lì perché c'erano molti uccelli che vi facevano il nido ed io amo molto gli animali.

Quando gli uccelli facevano il nido e le uova si schiudevano io mi rintanavo sotto il fieno e osservavo gli uccellini che uscivano dalle uova.

A dieci anni questa abitudine si è trasformata in un'altra che ho ancora oggi, quella di andare lì a passare le giornate in cui devo riflettere o ho il morale un pò basso.

Quando mi trovo lì mi sento libero di poter fare quello che voglio e dire quello che mi passa per la testa senza essere criticato da nessuno;

alcune volte ascolto anche della musica e canto.

Un ricordo che non dimenticherò mai è quello dell'estate scorsa prima dell'esame di terza media; l'esame era di giovedì alle due di pomeriggio ed io il mercoledì mattina sono andato a casa dei miei nonni, o meglio al fienile dei miei nonni, a studiare perché lì non mi poteva disturbare nessuno.

Quel giorno i miei nonni non c'erano e non ci sarebbero stati per tutta la settimana, perché erano in vacanza.

Sono arrivato che erano le dieci e mezza circa e sono salito sul fienile con la cartella ed i libri, un piccolo evidenziatore, un quaderno, una matita e dei panini che avevo preparato la mattina.

Eravamo solo io ed il silenzio, non c'era niente e nessuno che mi poteva disturbare, l'unica cosa che potevo fare era studiare.

Ero talmente rilassato e pronto mentalmente per studiare, studiai dalle undici alle quattro del pomeriggio, senza neanche una pausa per mangiare; alle quattro mangiai un panino che, in quell'ambiente, con quei profumi, mi sembrava più buono di un'aragosta.

Quelle ore passate a studiare mi trascorsero velocissime e decisi di rimanere per il resto del pomeriggio in quel posto.

Mi addormentai poco dopo e mi svegliai alle sette di sera.

Tornai a casa felice, senza preoccupazioni perché mi ero rilassato e avevo studiato.

Per me quell'ambiente è molto speciale perché fa parte della mia infanzia, ed ho molti ricordi che mi legano ad esso.